



ASSOCIAZIONE PRO MUSEO LUIGI BOLDRINI O.N.L.U.S.

All'attenzione di:

Ministero dei beni e delle attività culturali
Ufficio di diretta collaborazione del ministro
mbca-udcm@mailcert.beniculturali.it

Regione Umbria:

Catiuscia Marini (Presidente)
catiuscia.marini@pec.alumbria.it

Giunta Regionale Umbria
regione.giunta@postacert.umbria.it

Presidenti dei Gruppi Assembleari:

Raffaele Nevi (Forza Italia)
raffaele.nevi@pec.alumbria.it

Marco Squarta (Fratelli d'Italia)
marco.squarta@pec.alumbria.it

Emanuele Fiorini (Lega Nord Umbria)
emanuele.fiorini@pec.alumbria.it

Andrea liberati (movimento 5 stelle)
andrea.liberati@pec.alumbria.it

Gianfranco Chiacchieroni (Partito Democratico)
gianfranco.chiacchieroni@pec.alumbria.it

Silvano Rometti (Socialisti riformisti)
silvano.rometti@pec.alumbria.it

Claudio Ricci (Ricci Presidente)
claudio.ricci@pec.alumbria.it

Valnestore Sviluppo Srl
valnestoresvilupposrl@pec.it

Provincia di Perugia
provincia.perugia@postacert.umbria.it



ASSOCIAZIONE PRO MUSEO LUIGI BOLDRINI O.N.L.U.S.

Comunità Montana Trasimeno
cm.trasimeno@postacert.umbria.it

Comune di Piegaro
comune.piegaro@postacert.umbria.it

Comune di Panicale
comune.panicale@postacert.umbria.it

Soprintendenza Archeologica dell'Umbria
mbac-sar-umbria@mailcert.beniculturali.it

Università degli studi di Perugia
Dipartimento di fisica e geologia
dipartimento.fisgeo@cert.unipg.it

Procura Corte dei Conti
procura.regionale.umbria@corteconticert.it

La sottoscritta associazione rivolge un accurato appello di aiuto affinché si trovi una soluzione per il salvataggio del MUSEO PALEONTOLOGICO LUIGI BOLDRINI sito a Pietrafitta (Perugia), verificando nel contempo l'operato dei soggetti interessati per il rispetto e la salvaguardia dell'interesse pubblico.

Si riporta una breve relazione per illustrare i fatti e la situazione attuale.

Museo Paleontologico Luigi Boldrini: pasticcio politico

A Pietrafitta sono presenti reperti paleontologici di notevole importanza scientifica, provenienti dalla locale miniera di lignite funzionale ad una centrale Enel (oggi dismessa) e frutto di decenni di attività di ricerche, scavi e recupero dei fossili.

Questo importante museo paleontologico contiene una ricca ed importante collezione di reperti fossili di mammiferi continentali pleistocenici in ottimo stato di conservazione ed è tra i musei paleontologici europei, il più ricco per quantità e qualità dei reperti fossili, ed è uno dei pochi in Italia che dispone di un Laboratorio per il restauro.

Nasce il museo



ASSOCIAZIONE PRO MUSEO LUIGI BOLDRINI O.N.L.U.S.

Nel 1999, a seguito di una convezione Enel – enti locali, in relazione ad un nuovo insediamento produttivo a Pietrafitta, Enel mette a disposizione risorse finanziarie per lo sviluppo della vallata. Tali risorse sono confluiti nella società di scopo Valnestore Sviluppo srl i cui soci, paritetici al 25%, sono: Comune di Piegara, Comune di Panicale, Comunità Montana, Provincia di Perugia.

Nell'ambito dei suddetti compiti, in misura del tutto marginale, e con una visione molto limitata, vista la carenza delle necessarie competenze, alla Valnestore viene dato l'incarico della realizzazione e gestione di un museo in cui concentrare, restaurare, conservare ed esporre i reperti paleontologici.

Per la realizzazione della parte muraria, sotto la regia della Valnestore e la vigilanza della Soprintendenza, sono state spese somme importanti (dal bilancio 2014 della società Valnestore Sviluppo srl la voce "terreni e fabbricati" ammonta ad € 3.274.623).

La progettazione e la realizzazione dei lavori sono risultati di scarsa qualità, visti i successivi continui interventi di manutenzione straordinaria e visti gli elevati costi per il consumo di energia.

Poco dopo, nel 2012, gli stessi soci della società Valnestore Sviluppo srl, mediante la costituzione di un consorzio, realizzano sui terreni vicino al museo un parco fotovoltaico di 4 MW. Non potevano immaginare la realizzazione di soluzioni fotovoltaiche sul museo per il suo fabbisogno energetico?

Intorno al museo, oltre ai soggetti politici già menzionati, hanno operato anche l'università di Perugia – dipartimento di fisica e geologia per la parte scientifica e la soprintendenza per i beni archeologici quale soggetto responsabile dei fossili.

Dopo anni di stasi e la sua inaugurazione il 14/7/2011, il museo non è mai entrato nella sua pur minima funzionalità.

Nel 2012 nasce l'"Associazione pro museo Luigi Boldrini"

Perché nasce l'associazione:

L'associazione nasce per iniziativa di alcuni cittadini di Pietrafitta:

- dalla presa di coscienza di avere nella propria vallata un tesoro di enorme valore archeologico e scientifico derivante dal ritrovamento dei fossili nella miniera di lignite;
- dalla constatazione che tale valore è sottovalutato dalle Pubbliche Amministrazioni;
- dalla constatazione dello stato di inerzia da parte di tutti;
- dalla preoccupazione per lo stato di conservazione dei fossili;
- dalla presa d'atto di una gestione minimalista del museo.

Nel 2013, sotto la spinta della neo-costituita associazione, la società Valnestore riesce a partecipare e a ottenere, tramite la regione, un finanziamento europeo di 490.000 euro per alcuni lavori di completamento e per l'introduzione di un sistema multimediale.

In merito al sistema multimediale non sappiamo se sia stato ancora terminato e collaudato. Sappiamo però che attualmente il museo è CHIUSO senza prospettive di una sua riapertura.

Nel frattempo eventi di natura politica hanno complicato lo scenario:

il socio Comunità Montana è in stato di liquidazione;



il socio Provincia di Perugia è anch'esso, con forme diverse, in liquidazione; i due comuni di Piegara e Panicale, visto il mancato supporto della Regione Umbria, non sono in grado di assumersene la gestione.

Per la stessa società Valnestore Sviluppo srl dovrebbe essere imminente una sua messa in liquidazione.

Il fatto che il museo fosse di proprietà di una società privata (società a responsabilità limitata), anche se interamente posseduta da soggetti pubblici, ha impedito di intercettare ogni sorta di finanziamento pubblico, e reso quindi pesante la sua gestione sotto l'aspetto economico. Questo è un altro elemento che dimostra la scarsa valutazione di chi ha collocato il museo nella società Valnestore Sviluppo srl.

riflessioni:

- Gli stessi soci della società Valnestore, nello stesso territorio, hanno realizzato un impianto fotovoltaico che volendo potrebbe essere una risorsa fondamentale per il museo.
- è triste assistere al disinteresse di quasi tutti i soggetti coinvolti a trovare una soluzione per salvaguardare questo patrimonio, che nonostante la dispersione, nel tempo, dei suoi fossili (i fossili di Pietrafitta si ritrovano in diversi siti museali e non), ancora può considerarsi il più ricco per qualità e quantità di reperti.

In Umbria esistono altre piccole realtà naturalistiche e paleontologiche che hanno trovato una loro giusta collocazione, è impossibile che non si intraveda una soluzione per il nostro museo.

Ad esempio, mentre il museo paleontologico Luigi Boldrini non riesce a decollare grande pubblicità è stata fatta, in occasione dell'inaugurazione del centro commerciale "Quasar", della presenza di una mostra di reperti paleontologici (ancora oggi vuota) con i fossili trovati su quello stesso terreno. Dai giornali risultava la collaborazione della soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria e dell'Università di Perugia – dipartimento di fisica e geologia.

Che forse vi è un interesse a dislocare in un altro sito i reperti paleontologici oggi presenti a Pietrafitta?

Un famoso personaggio politico diceva "A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca".

Tutti i soldi investiti (fondi Enel e fondi regionali ed europei) vanno in fumo?

- Se veramente vi fosse la volontà, essenzialmente politica, di salvaguardare un patrimonio di tale valore, l'obiettivo sarebbe la costituzione di un autonomo soggetto giuridico museale (es. una fondazione) in cui dovrebbero partecipare, sicuramente la Regione Umbria, i comuni di Piegara e di Panicale e potrebbero parteciparvi altri soggetti che lo farebbero sia per vocazione (vedi l'Associazione pro museo Luigi Boldrini) sia per interesse pubblico (vedi il soggetto titolare dell'impianto fotovoltaico presente nello stesso territorio) sia infine per altre motivazioni quali quelle di carattere storico, di riconoscenza, di prestigio (si pensa in particolar modo ad Enel).

Questo nuovo soggetto potrebbe accedere ai finanziamenti pubblici, ricevere contributi e donazioni.



ASSOCIAZIONE PRO MUSEO LUIGI BOLDRINI O.N.L.U.S.

Il nuovo soggetto finalmente potrà gestire in modo professionale il museo con ritorni economici e culturali per il territorio.

- La politica Regionale Umbra in primis dovrebbe rimediare all'errore strategico e di valutazione fatto fin dall'origine. Se c'è la volontà, saranno superate e risolte tutte le problematiche di carattere giuridico, economico e fiscale attualmente sul tavolo.

La sottoscritta associazione si auspica che quanto scritto possa suscitare l'interessamento di qualcuno dei destinatari al fine di raggiungere l'obiettivo auspicato.

Pietrafitta, 25 febbraio 2016

Associazione pro museo Luigi Boldrini ONLUS

Il Presidente pro-tempore

Carlo Giovinchi